

TELEVISIONE. La nuova proposta di Netflix in arrivo dal 25 maggio con un episodio a settimana

“Snowpiercer”, la serie che parla di lotta di classe

Tratta dall'omonimo film di Bong Joon-ho, premio Oscar e Palma d'oro con «Parasite»: un futuro apocalittico e un treno di pochi sopravvissuti

ROMA

Immaginate un treno di 1.001 vagoni che viaggia in un mondo post-apocalittico che ha portato la Terra ad essere invivibile con una temperatura costante di meno 117 gradi. Dentro questo ghiaccio perenne corre, senza mai fermarsi, un treno pieno di pochi sopravvissuti. Questa l'ambientazione di «Snowpiercer», la nuova serie originale Netflix tratta dall'omonimo film di Bong Joon-ho, già premio Oscar e Palma d'oro con «Parasite». Ma dentro «Snowpiercer», questo il nome del treno in perenne movimento, c'è un intero mondo, piccole galassie vegetali e animali ad uso alimentare, locali notturni, scuole, ristoranti di lusso. Il tutto abitato da circa tremila persone divise spietatamente per classi sociali.

Come in un grattacielo orizzontale, nel treno ci sono ben quattro distinte classi, dalla testa fino alla coda. Quattro classi sociali che scandiscono esattamente i modi di vivere, ovvero quello che puoi consumare, dove puoi dormire, cosa puoi mangiare. Tre classi sociali, già in lotta tra loro, ma con una loro dignità, a



Alcuni protagonisti di «Snowpiercer», film apocalittico a giorni in versione serie su Netflix



Bong Joon-ho, già premio Oscar e Palma d'oro con «Parasite»

cui se ne aggiunge una di perenti, di schiavi sporchi e cattivi che vivono nel 'fondo del treno e che sono dediti, così vuole la leggenda, anche a promiscuità, cannibalismo e droghe. Protagonisti di questa serie con un'anima thriller e splatter che sarà disponibile dal 25 maggio su Netflix con un episodio a settimana, il premio Oscar Jennifer Connelly e Daveed Diggs. La prima, Melanie Cavill, è l'algido e funzionale capo dell'ospitalità del treno, quella che cer-

ca di conservare l'esistente, lo status quo, mentre Layton Well è uno dei tonici rivoltosi del "fondo", una sorta di Che Guevara recuperato dalla Cavill per il suo passato di detective quando nel treno più di un omicidio rischia di compromettere il fragile equilibrio. Ma come già qualcuno ha notato, perché ci si sente subito a casa seguendo le vicende di questo treno tanto da far diventare «Snowpiercer» una sorta di archetipo?

Semplice: perché sia il materiale della graphic novel originale - creata dagli autori belgi Jacques Lob e Jean Michel Charlier - che l'adattamento cinematografico di Bong Joon-ho del 2013 che hanno preceduto questa serie tv firmata da James Hawes, raccontano qualcosa di profondamente familiare: l'eterna lotta tra ricchi e poveri dentro cui ognuno si muove con ruoli diversi. Una lotta di classe che anche nelle sue forme più dure e splatter sembra andare davvero di moda in questi problematici nostri tempi. Basti pensare al solo «Parasite» e ai suoi molti riconoscimenti internazionali, ma anche al recente successo de «Il buco», film low-budget del regista Galder Gaztelu-Urrutia (sempre su Netflix) ambientato in una prigione verticale, composta da centinaia di celle, disposte una sopra l'altra e abitate da due prigionieri ciascuna. Qui a contare davvero è solo il cibo che viene calato una volta al giorno, un piano alla volta, dall'alto verso il basso. Nel cast di Snowpiercer, oltre alla Connelly e a Diggs, troviamo Alison Wright (The Accountant), Mickey Sumner (American Made).

DIBATTITO. Domani l'invito sulla pagina Fb

Riaprire, ma come? Musica e psicologia al tavolo col Quartetto

La data per la ripresa delle attività musicali è stata fissata. Tra ipotesi e realtà, ne parleranno vari esperti



Il violoncellista Enrico Bronzi

Filippo Lovato
VICENZA

Un passo avanti è stato fatto: adesso la data di riapertura per cinema e teatri c'è. E' il 15 giugno, secondo quanto dichiarato dal presidente del Consiglio nella sua conferenza stampa di sabato scorso. Ma se alla domanda quando si riaprirà si può finalmente dare una risposta, è sul come riaprire che aleggia ancora l'incertezza. Il rispetto dei protocolli di sicurezza in tema di distanziamento renderà economicamente sostenibili gli spettacoli dal vivo? E se così fosse, gli spettatori se la sentiranno di acquistare il biglietto e venire a teatro, dopo mesi durante i quali ogni attività sociale è stata stigmatizzata per la sua inevitabile tendenza a propagare il contagio?

Per provare a rispondere a queste e ad altre domande, domani alle 18 sulla sua pagina Facebook la Società del Quartetto di Vicenza ha radunato attorno a un tavolo virtuale moderato dal critico Cesare Galla due musicisti, il direttore d'orchestra trevigiano Andrea Marcon e il violoncellista parmense Enrico Bronzi, e una psicologa, la vi-

centina Patrizia Garbin, per il secondo incontro della serie Tornare a far musica.

Marcon e Bronzi frequentano i palcoscenici internazionali non meno di quelli italiani e potranno offrire interessanti spunti di confronto tra quanto si sta cercando di fare nel nostro Paese e quanto viene discusso e pianificato all'estero. Il violoncellista poi, oltre che come interprete, è in grado di affrontare la questione della riapertura dei teatri anche dal punto di vista di chi organizza eventi, dal momento che, dopo l'analoga esperienza al Festival Internazionale di Portogruaro, è diventato direttore artistico di Perugia Musica Classica.

Patrizia Garbin, in qualità di terapeuta specializzata in particolare nella riabilitazione degli eventi traumatici, potrà offrire consigli sul come gestire la paura di frequentare i luoghi chiusi e affollati, consigli utili in particolare a chi più teme le conseguenze del contagio, come le persone deboli e anziane, le più colpite dall'epidemia.

PROPOSTA. Nuova piattaforma. Da oggi alle 12

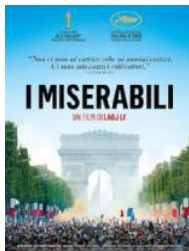
L'Araceli in Mio cinema Nella sala virtuale arrivano «I miserabili»

VICENZA

L'inattività delle sale cinematografiche per Covid-19 ha superato gli 80 giorni: una batosta durissima. La volontà di resistere comunque non manca anche se la riapertura disciplinata non è in vista. Si ricorre dunque al surrogato della distribuzione in streaming. Il Cinema Araceli aderisce alla piattaforma Mio Ci-

nema che sarà operativa da oggi, alle 12.

L'iniziativa, ordita da Lucky Red, Circuito Cinema e My Movies, funzionerà come una sala virtuale che proietta film rispettando le regole (pellicole disponibili solo dopo 105 giorni dall'eventuale uscita in sala) e fornisce informazioni e notizie utili per la ripresa della distribuzione "vera". Il 40% dei guadagni andranno alle esatte casse



La locandina del film



Ladj Ly, regista de 'I miserabili'

delle sale, lo spettatore sceglierà la sua di riferimento. Per aderire si va su www.miocinema.it e ci si iscrive. Per vedere i film non si pagano abbonamenti ma singoli "biglietti". Si inizia vedendo (fi-

nalmente!) il più volte annunciato *I miserabili* di Ladj Ly, Premio della Giuria a Cannes 2019, e si continua con altri 15 film insigniti di Palmes. • E.P.

ON DEMAND. L'iniziativa del WTFF con l'Odeon



Un fotogramma di «Ronco Rumor Remoto» disponibile on demand

Da valli e villaggi del Perù c'è Ronco Rumor Remoto

VICENZA

Una nuova proposta di cinema indipendente on demand da Working Title Film Festi-

ve italiana in VOD - video on demand: si tratta di *Ronco Rumor Remoto*, lungometraggio firmato dal regista catalano Jorge López Navarrete che lo definisce «la resistenza a un declino resa per immagini e suoni».

Ambientato tra i villaggi e le valli del Perù, *Ronco Rumor Remoto* (durata: 74') è stato presentato in anteprima italiana nel 2019 a Working Title Film Festival 4, dopo la premiere internazionale all'Ann Arbor Festival negli Usa. Ora è disponibile in prima visione italiana VOD nella "sala virtuale" Odeonline, allestita dall'Odeon sulla piattaforma Vimeo in questo periodo di forzata chiusura. •

A CASA (QUASI) COME AL CINEMA. Breve guida quotidiana per seguire i film in televisione con i consigli del critico del GdV

La ribellione violenta del grande Douglas

“Un giorno di ordinaria follia” in programma a La7 Da non perdere “Io sono Venezia” su Rai Storia

Enzo Pancera

Per pubblico giovane **Bolide rosso** (Usa, 1954, 85', Iris, 17.30) di George Sherman: l'ingegnere automobilistico Tony Curtis, prima amico e poi rivale sulla pista e in amore del collega Don Taylor, mostra il suo valore nella travagliata degli States dal Canada al Messico. A seguire l'avven-

turoso **Viaggio nell'isola misteriosa** (Usa, 2012, 97', Tv 20, 20.59) di Brad Peyton dai romanzi di Verne. Il giovane ribelle Josh Hutcherson, con un messaggio che crede inviato dal nonno, ritiene individuabile nel Pacifico l'Isola di Verne. Lo aiuta il patrio Dwayne Johnson. Per adulti c'è **Big Eyes** (Usa, 2014, 106', Rai Movie, 11.00) di Tim Burton, interessante biografia della pittrice Margaret Keane-Amy Adams, nota per ritratti di bambini con occhi molto grandi ("pazzini") che il 2° marito Christopher Waltz faceva passare per

suoi. **Il colore viola** (Usa, 1985, 153', Iris, 12.21) è un gran bel film di Steven Spielberg, dal romanzo di Alice Walker, che, con un taglio contrapposto e incisivo, ritrae soprusi e violenze subite dalle donne di colore (tra cui Whoopi Goldberg) agli inizi del 20° secolo. **Papillon** (Fra/Usa, 1973, 148', Rai Movie, 14.35) di Franklin J. Shaffner, dal libro di Henri Charrière, esprime come pochi l'ansia di libertà con le vessazioni subite dagli indimenticabili Steve McQueen e Dustin Hoffman nella colonia penale francese all'Isola del

Diavolo. **The Homesman** (Fra/Usa, 2013, 122', Rai Movie, 21.10) è un western "civile" diretto e interpretato da Tommy Lee Jones che, vagabondo salvato dal capestro da Hilary Swank, la aiuta a portare nello Iowa, per cure, 3 donne dementi per la dura vita del west e ripudiate dai mariti. Da non perdere **Io sono Venezia** (Italia, 2020, 100', Rai Storia, 21.10) di Graziano Conversano che riesce virtuosamente (4k) a condensare la storia della Dominate dal doge Pietro II Orseolo, **Tom Horn** (Usa, 1980, 98') di William Wiard è un western

crepuscolare dai diari del reale pistolero del titolo, cacciatore di ladri di bestiame. Penultimo film di Steve McQueen. In **Un giorno di ordinaria follia** (Usa/Fra/UK, 1993, 113', La7, 21.15) di Joel Schumacher, un magnifico Michael Douglas vive la ribellione violenta di un uomo frustrato dalla rottura con la famiglia e la perdita del lavoro, tallonato dal poliziotto Robert Duvall. **X-Men** (Usa, 2000, 104', Tv 20, 23.04) dell'ottimo Bryan Singer inizia la serie cinematografica ispirata ai supereroi dei fumetti Marvel Comics. •



Michael Douglas in «Un giorno di ordinaria follia»